

## TI PREGHIAMO DONNA DI CIELO, DONNA SPORCA DI TERRA, MARIA

Piangiamo, Maria Madre di Gesù, cercando di riconoscere le nostre madri.

Le vediamo attraversare la vita di ciascuno, con passo incerto, per non svegliarci. Premurose come un respiro che ci tiene desti. Doloranti per l'amore che non riescono a raccontarci con tutti i linguaggi possibili. Attente al nostro cammino per liberarlo dalle insidie.

Vorrebbero essere l'immagine più lucente di madre. Forse quella che non esiste.

Forse vorrebbero essere come Te, Maria. E provano ogni giorno a rassomigliarti, magari senza riuscirci. Ma sempre desiderose, sempre bisognose del meglio che il loro amore esige.

Tu, Maria, donna senza pretese: l'unica, la più sublime, l'impareggiabile, non ti sei mai fatta notare. Sei passata per le strade di Nazareth, con un andamento leggero, fine, raffinato. Non volevi disturbare nessuno. Erano gli altri che, nonostante la tua umile persona, ti cercavano per essere consigliati e confortati, per trovare luce e speranza. Tale era la tua bontà, così bella era la tua riservatezza, talmente profondo era il tuo silenzio che ogni altra donna sentiva di poter contare su di te. E ci contava.

Tu avevi sempre un tozzo di pane nella tua povertà, un boccale d'acqua nonostante la fatica ad attingerla dalla fontana del villaggio, un vestito da rammendare o da cucire, un costume di sposa da rendere sontuoso come l'amore che veniva celebrato, una goccia di profumo per addolcire le piaghe, poche e amorevoli parole per portare serenità e dare pace.

Tu, Maria, donna di tutti i giorni. Feriale come nessun'altra. Appropriata e semplice come nessun'altra. Profumata di candore come nessun'altra.

Maria, donna dell'amore fedele e purissimo, verso il tuo sposo e verso il tuo Figlio.

Vi parlavate con gli occhi, vi accorgevate l'uno dell'altro col sussulto del cuore, vi comprendevate condividendo i dolori.

Per questo Dio si è innamorato di Te. Fino a sceglierti come madre del Figlio, come sua Madre.

Non ti ha tolto le ingiurie buttate su tuo Figlio, non ti ha tolto la via del Calvario, non ti ha liberato dalla croce. Ti ha piuttosto coinvolto nella risurrezione, del corpo e dell'anima.

E' la festa dolcissima che celebriamo oggi. Noi siamo estasiati davanti alla tua bellezza. Siamo rapiti dalla tua bellezza. Siamo stupiti per la tua bellezza.

Sappiamo che un giorno la divideremo. Tu, prima nel sentiero di Dio, e noi passo dopo passo con te, finché non arriveremo a Dio, con il corpo bello come il tuo, col cuore bruciante d'amore, avvolti di splendore e di gioia. Senza fine, ormai, senza paura.

Maria, finché nel mondo sorriderà un bambino e una madre lo allatterà al seno. Finché nel mondo si troverà una donna che ha desiderato pazzamente la maternità e non l'ha conosciuta. Eppure ha sperimentato ogni gesto di amore materno regalato a qualche figlio non suo ma suo, perché amato come fosse suo possiamo dire che tu stai passando. Silenziosa.

Maria, Madre col nostro stesso cuore. Maria, madre, con il cuore di Dio. Maria con il cuore di una donna senza grembo e feconda sempre per tenerezza e desiderio.

Maria, Madre di Dio, immersa nel cielo e con gli occhi sempre rivolti a noi. Instancabile scrutatrice di dolore e di gioia per mettere in ogni cuore di uomo e di donna, il granello della Speranza.

Desideriamo il tuo Volto, desideriamo il tuo amore, desideriamo il tuo abbraccio. Non possiamo farne a meno senza morire di freddo e di solitudine.

Don Mario Simula